



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Regione Lombardia

20141 Milano – Via Camporagno, 40 – tel./fax n°02/57602864



lombardia@polpenuil.it

- marullo.calogero@polpenuil.it

Web: www.polpenuil-lombardia.it -



UILPA Polizia Penitenziaria–Lombardia

Prot. n. 114/20/RegLom

All.

Milano, 12/03/2020

Al Dott. Pietro BUFFA
Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

E p.c. Ai Sigg. Direttori
degli Istituti Penitenziari
della Lombardia
LORO SEDE

Alla Segreteria Nazionale
UILPA Polizia Penitenziaria
ROMA

Alla Segreteria Regionale UILPA Lombardia
MILANO

Alla Segreteria Confederale UIL Lombardia
MILANO

Oggetto: Tutela della salute: “Dispositivi di Protezione - Corona Virus (CoVid-19)”.

Egregio Sig. Provveditore,

giungono alla scrivente Organizzazione Sindacale molteplici lamentele da parte del personale operante in diversi Istituti Penitenziari della Regione Lombardia sulla parziale o addirittura ridotta fornitura di DPI.

Inutile rimarcare l'importanza delle dotazioni di protezione individuale per la tutela della salute dei lavoratori ma purtroppo siamo qui a farLe presente queste tipologie di disfunzioni, che compromettono ed espongono a seri rischi di contagio il personale operante negli Istituti Penitenziaria della Regione.

La prevenzione viene effettuata in qualsiasi luogo e posto di lavoro all'interno delle carceri. Certamente le indicazioni e prescrizioni del medico competente sono linee guida da seguire ma ci sembra assurdo la razionalizzazione dei DPI!

A quanto pare, agli Istituti Penitenziari della Lombardia è stato fornito un congruo numero di DPI (mascherine di protezione) ma, sembra che non tutte le Direzioni stanno provvedendo a renderli disponibili a tutto il personale in servizio ma solo in alcuni settori.

Il Ministero tra l'altro ha pubblicizzato presso il proprio sito la fornitura di “kit contro il contagio” e DPI (forse) già consegnati al personale ricoprente determinati e particolari funzioni, come quella dell'accoglimento dei nuovi giunti, sembrerebbe che diversamente da quanto affermato negli Istituti lombardi non ve ne sia completamente presenza.

Carenti sembrerebbero essere anche gel disinfettanti e\o alcol.

Ci viene segnalato tra l'altro la diversità delle azioni di prevenzione intraprese tra i vari Istituti.

C'è chi ha attivo il triage all'entrata, c'è chi misura la temperatura corporea all'ingresso, c'è invece chi fa entrare il personale direttamente senza nessun controllo sullo stato di salute o che il controllo è stato fatto settimane addietro.

Sembrerebbe tra l'altro che ancora a tutt'oggi alcuni Istituti accettano i pacchi in entrata fatti ai detenuti portati dai familiari presso i reparti colloqui.

Sembrerebbe che nell'Istituto di Milano Bollate presso il locale infermeria si formano assembramenti di detenuti chiamati direttamente dal personale dell'area sanitaria per le visite di routine quando questo è fortemente sconsigliato proprio per il rischio contagio.

Non dovremmo essere qui a denunciare questi comportamenti ma certe cose fanno veramente riflettere e soprattutto vanno bloccate e, la cosa più grave se confermato, è che sono fatte da personale sanitario del triage presente in Istituto.

Inutile ribadire la normativa in vigore, compresi i DPCM emanati in via d'urgenza per contrastare l'epidemia ormai pandemia da "Covid-19" ma, se quello precedentemente esposto dovrebbe risultare veritiero con una così grande difformità nelle applicazioni di regole che dovrebbero accumunare tutti gli Istituti, chiediamo alla S.V. urgenti e dettagliate spiegazioni in merito.

Non vorremmo che a "fare le spese" sia il personale operante presso qualche Istituto Penitenziario dove il Dirigente ha sottovalutato la situazione.

Alla fine segnaliamo come nessuna Direzione né il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria della Lombardia ha convocato i Rappresentanti dei lavoratori per poter contribuire alla grave crisi epidemica.

Riteniamo, quasi di essere stati accantonati e messi da parte in un momento così delicato dove tutti abbiamo il dovere morale e di fare soprattutto anche la propria parte.

Infine, sembra che esista qualche caso fra il personale di polizia penitenziaria che abbia, purtroppo, contratto il virus covid-19, speriamo che vengano e/o sono state avviate immediatamente le verifiche sanitarie di tutto il personale che, possa essere stato in contatto con il dipendente positivo al virus.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede alla S.V. di voler far attuare a tutte le Direzioni dei comportamenti omogenei, magari emanando direttive chiare ed uguali per tutti e di mettere a conoscenza le OO.SS..

Si chiede che le Direzioni si assumono il massimo impegno e massima attenzione alla salute del personale, per tale motivo invitiamo la S.V. di voler fornire indicazioni urgenti affinché si provvede con la massima celerità a rendere disponibile e fare utilizzare i dispositivi di protezione a tutte le persone che entrano per espletare il proprio servizio ed in tutti i posti di servizio in modo da limitare il più possibile e frenare la possibilità di contagio fra tutte le persone presenti in Istituto.

Si ricorda che l'Amministrazione Penitenziaria come datrice di lavoro ha il dovere di tutelare il diritto alla salute delle lavoratrici e dei lavoratori e che stante all'emergenza in corso siamo tutti chiamati alla massima Responsabilità.

Nell'attesa di un cortese urgente riscontro, distinti saluti

p. la UIL PA Polizia Penitenziaria
Regione Lombardia
Calogero Marullo

